

Industria giù a maggio (-0,6%) L'Istat: «Un passo indietro»

ROMA – Uno stop dopo una performance di risultati positivi, seppure non brillantissimi, registrati a febbraio, marzo ed aprile. L'ultimo rilevamento Istat dice che la produzione industriale a maggio è tornata a scendere dello 0,6% rispetto ad aprile, mentre su base annua mantiene il segno più, segnando un rialzo dell'1,8%. E Confindustria prevede, per giugno, una ulteriore contrazione dello 0,1% rispetto a maggio.

«Un passo indietro», non può che confermare il nostro istituto di statistica. Anche in termini tendenziali, perché, guardando ai dati corretti per gli effetti del calendario, è evidente un rallentamento al +1,8% dal +3,8% di aprile. Migliore l'indice grezzo: +4,9%. Tuttavia, precisa sempre l'Istat, nella media del trimestre marzo-maggio l'indice è cresciuto dell'1,6% rispetto al trimestre immediatamente precedente e nella media dei primi cinque mesi dell'anno la produzione è salita del 2,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Passando in rassegna i vari settori di attività, gli incrementi più marcati arrivano dalla fabbricazione di macchinari e attrezzature (+10,5%), dall'attività estrattiva (+7,3%) e dalla metallurgia e fabbricazione di prodotti di metallo esclusi macchine e impianti (+6,6%). Gli arretramenti più marcati riguardano i prodotti chimici (-6,8%), quelli farmaceutici (-6,4%) e quelli relativi all'industria del legno, carta e stampa (-3,8%). Assai più marcato il calo nel settore delle tecnologie, rappresentato da Anie: nei primi cinque mesi di quest'anno il cumulato negativo dei comparti elettrotecnica (-1,2%) ed elettronica (-7,1%) ha prodotto un preoccupante -8,3%.

Confindustria non prevede un miglioramento della situazione in tempi brevi. Il Centro Studi stima per giugno una contrazione della produzione dello 0,1% su maggio quando già era stata registrata una diminuzione dello 0,6% su aprile. «La distanza del picco di attività pre crisi (aprile 2008) - sottolinea il Csc - è di -16,8%; il recupero dai minimi di marzo 2009 è del 12,5%». Il dato di maggio, spiega ancora il Centro Studi di Confindustria, non ha comunque compromesso in maniera significativa il profilo del secondo trimestre che dovrebbe registrare una crescita dell'1,6% sul precedente. La bassa dinamica dell'attività industriale, secondo il Csc, è penalizzata da un contesto globale in progressivo rallentamento dopo un buon primo trimestre. Un freno alle esportazioni che va a fare il paio con una domanda interna ancora debole. «Le prospettive per i prossimi mesi non sono favorevoli».